

RASSEGNA STAMPA

del

11/12/2013

ILGIORNALEDELLA**PROTEZIONE****CIVILE.IT**
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 10-12-2013 al 11-12-2013

10-12-2013 Giornale di Sicilia.it	
Finanziaria, scure su trasporti e forestali	1
11-12-2013 L' Unione Sarda (ed. Cagliari)	
Protezione civile nei centri del Gerrei	2
11-12-2013 L' Unione Sarda (ed. Cagliari)	
Usare i soldi delle spese militari per il Piano di riassetto idrogeologico	3
11-12-2013 L' Unione Sarda (ed. Cagliari)	
La solidarietà dopo l'alluvione	4
11-12-2013 L' Unione Sarda (ed. Cagliari)	
Quel disastro non previsto	5
11-12-2013 L' Unione Sarda (ed. Cagliari)	
Capoterra furibonda per i fondi spariti: Bloccate lo scippo	6
11-12-2013 La Nuova Sardegna	
protezione civile, aperto il bando per i nuovi volontari	7
11-12-2013 La Sicilia (ed. Agrigento)	
agenda	8
11-12-2013 La Sicilia (ed. Agrigento)	
Frana a Santa Rita paura per i residenti	9
11-12-2013 La Sicilia (ed. Agrigento)	
Nuovo terremoto nell'inchiesta Ecap	10
11-12-2013 La Sicilia (ed. Caltanissetta)	
«Molte aree a rischio idrogeologico» Vertice alla Provincia regionale	11
11-12-2013 La Sicilia (ed. Caltanissetta)	
«Elipista, qual è la verità?» Niscemi.	13
11-12-2013 La Sicilia (ed. Caltanissetta)	
«Abolizione Province, IdV contro il ddl Cracolici» Il Coordinamento Provinciale del Partito di Italia dei Valori, in merito alla abolizione delle provincie e/o dei Liberi Consorzi,	14
11-12-2013 La Sicilia (ed. Catania)	
Catania laboratorio di nuove strategie	17
11-12-2013 La Sicilia (ed. Catania)	
Il ruolo del disegno nell'attività scientifica dello studioso	18
11-12-2013 La Sicilia (ed. Catania)	
Salvo Basso, la terremotata voglia di scrivere mille fogli a notte	19
11-12-2013 La Sicilia (ed. Catania)	
il piano parcheggi	20
11-12-2013 La Sicilia (ed. Enna)	
I cento dipendenti della Multiservizi con il fiato sospeso	21
11-12-2013 La Sicilia (ed. Messina)	
Ponte provvisorio «stoppato» Santa Teresa.	22
11-12-2013 La Sicilia (ed. Ragusa)	
Nadia D'Amato La fine dell'anno è sempre più vicina e con essa l'annunciata verifica annuale che il sindaco, Giuseppe Nicosia, programma, come di consueto, fra gennaio e febbraio	23
11-12-2013 La Sicilia (ed. Siracusa)	
Triduo solenne: quella di ieri è stata la giornata contrassegnata principalmente dalla messa delle 18, in cattedrale, animata dalle associazioni di volontariato di Protezione civil	24
11-12-2013 La Sicilia (ed. Siracusa)	
Centro storico, allarme sicurezza	25
11-12-2013 La Sicilia (ed. Siracusa)	
Miasmi, il sindaco di Priolo chiede la revoca degli impianti las	27

11-12-2013 La Sicilia (ed. Siracusa)	
Prg sospeso in autotutela revocato il bando di gara	28
11-12-2013 La Sicilia (ed. Siracusa)	
Rosolini, taglio del nastro per la nuova piazza San Francesco	29
11-12-2013 La Stampa (ed. Aosta)	
(senza titolo)	30
10-12-2013 Live Sicilia.it	
Mafia, terremoto a Mascalì Dieci arrestati, tra cui l'ex sindaco	31
11-12-2013 Quotidiano di Sicilia	
I mosaici lasciati tra la cenere nel centro storico di Taormina	33
11-12-2013 Quotidiano di Sicilia	
Satelliti e sonde gravimetriche per prevedere le eruzioni	34
11-12-2013 Quotidiano di Sicilia	
Enna non più "tagliata in due"	35
10-12-2013 TRCgiornale.it	
Traversata per una Stella riparte da Ustica	36
10-12-2013 noodles	
Telecom Italia: azzera i costi dell'abbonamento per le famiglie residenti nei comuni della Sardegna colpiti dall'alluvione	37

Finanziaria, scure su trasporti e forestali

- gds.it

Giornale di Sicilia.it

"Finanziaria, scure su trasporti e forestali"

Data: 10/12/2013

Indietro

10/12/2013 -

Finanziaria, scure su trasporti e forestali

Tweet

Nel piano della giunta risparmi per 320 milioni di euro. Tagli anche su università, parchi e protezione civile

di GIACINTO PIPITONE

PALERMO. Un taglio medio del 10% a tutte le spese della Regione. Anche se per quelle di funzionamento degli assessorati la riduzione sarà del 3%, mentre per alcuni finanziamenti, soprattutto nel caso dei beni culturali, si arriverà anche oltre il 20%. La giunta Crocetta si è riunita ancora per una intera giornata nel tentativo di mettere a punto una manovra il cui saldo complessivo vedrà un risparmio di 320 milioni circa rispetto a quest'anno. E già si registrano le prime fibrillazioni fra il presidente e l'Udc.

Il piano messo a punto dall'assessore all'Economia, Luca Bianchi, conferma i tagli al settore dei trasporti su gomma e marittimi (36 milioni) e per i forestali. Anche se il risparmio di 50 milioni sugli stagionali è in realtà solo uno spostamento di spesa dal bilancio regionale ai fondi europei: i 26 mila operai verranno gestiti da un solo assessorato e impiegati anche nella salvaguardia del territorio. Per loro scatta il blocco del turn over.

UN SERVIZIO SUL GIORNALE DI SICILIA IN EDICOLA

Protezione civile nei centri del Gerrei*Armungia*

ARMUNGIA Sarà siglato venerdì 13 novembre durante il Consiglio comunale il documento che sancirà il trasferimento delle funzioni di protezione civile all'Unione dei Comuni del Gerrei. Allo stesso modo le attività di coordinamento dei primi soccorsi saranno gestite direttamente dall'Unione. Durante la seduta consiliare, in programma alle 18, si discuterà fra l'altro della concessione di un immobile comunale denominato Foresteria Scartabelli in località Stalladroxiu. (g. a.)

RIPRODUZIONE RISERVATA

Usare i soldi delle spese militari per il Piano di riassetto idrogeologico

La proposta del portavoce dei Verdi Angelo Bonelli

«»

«È urgentissimo un piano straordinario contro il dissesto idrogeologico e il rischio sismico: chiediamo che le coperture per i 4 miliardi nei prossimi 20 anni di euro destinati all'acquisto di navi militari (commi 21 e 22 del maxi-emendamento) e i 15 miliardi destinati all'acquisto degli F-35 vengano immediatamente dirottate su un piano straordinario contro il dissesto idrogeologico che è la vera priorità del Paese». Lo dichiara il co-portavoce dei Verdi, Angelo Bonelli, che aggiunge: «Le forze parlamentari che hanno a cuore il futuro dell'Italia presentino emendamenti alla legge di stabilità per spostare subito le risorse dalle spese militari alla lotta al dissesto e alla messa in sicurezza dal rischio sismico, interventi che, tra l'altro, possono creare 200 mila posti di lavoro».

Bonelli continua: «È inaccettabile che a ogni pioggia si debbano conteggiare le vittime di alluvioni e inondazioni: la messa in sicurezza del territorio, lo stop alle speculazioni e alla cementificazione del territorio è una priorità non più rinviabile - conclude Bonelli -. Il nostro è un Paese a pezzi, come dimostrano le notizie che sono arrivate dall'Abruzzo, dalla Calabria, dalla Basilicata, senza considerare il dramma della Sardegna che ancora tutti noi abbiamo negli occhi. Cosa aspettano il Governo e il Parlamento per varare un Piano sistematico di interventi negli oltre 6600 mila comuni a rischio? Cos'altro deve succedere prima che si vari una legge per lo stop al consumo del suolo?».

La solidarietà dopo l'alluvione*mogoro*

MOGORO Anche il cuore della gente di Mogoro ha battuto forte nei terribili giorni dell'alluvione che ha colpito la cittadina ma in maniera più pesante la frazione di Morimenta ed i centri di Uras, Terralba e Solarussa. L'amministrazione ha ringraziato i volontari con un comunicato. «Non sono state necessarie riunioni - ha detto il sindaco Sandro Broccia - tante persone, spinte dalla voglia di aiutare chi era in difficoltà, hanno messo in piedi un'organizzazione degna della miglior protezione civile». Mogoresi hanno ripulito case e strade e gestito centri di raccolta. Un grazie del Comune ad Angelica, Luisanna, Mario, Alessandro, Laura, Giacomo, Elena, Simone, Fabrizio, Federica, Daniela, Sonia, Susanna, Gabriella, Luana, Sara, Roberto, Matteo, Francesca, Sara, Mirco, Alessandro, il bar Gitano, Alessio e la Pro Loco. (*an. pin.*)

RIPRODUZIONE RISERVATA

Quel disastro non previsto

Molte zone alluvionate non erano considerate a rischio nel Pai

OLBIA Interi rioni finiti sotto il fango non sono classificati come zone a rischio nel piano di assetto idrogeologico della Regione. Ci sono zone alluvionate in cui non sono previsti particolari vincoli di edificazione lungo i corsi d'acqua, al di là dei dieci metri di distanza che impone un regio decreto del 1934. Basta aprire le carte per scoprire che i vincoli riguardano, in generale, solo un tratto relativamente breve del corso dei canali, quello a valle. «La determinazione delle zone di rischio avviene con modelli matematici», spiega Giorgio Spano, presidente della commissione Urbanistica del Comune di Olbia: «ma i tragici fatti di questi giorni hanno dimostrato che quelle previsioni erano in parte sbagliate e il piano è da rivedere. Tra l'altro oggi non abbiamo bisogno dei modelli matematici, sappiamo cosa è accaduto».

Il Pai individua due zone ad altissimo rischio idrogeologico. La prima è l'area del parco Fausto Noce, tra il canale Zozò e il San Nicola e un'ampia zona circostante quest'ultimo corso d'acqua. Cento ettari soggetti a vincoli rigidi in cui non si possono fare nuove costruzioni ed ampliamenti. La seconda fascia è tra le più colpite, nella zona Artiglieria-Bruno Nespoli, dove sono morte la mamma con la bimba di due anni. Qui confluiscono due corsi d'acqua, il rio Gaddhuresi e il Siligheddu. Una parte di questa fascia rientra nel centro urbano come il rione intorno ai licei. Sono invece completamente fuori, e privi di vincoli, tutto il rione Isticcadeddu, Gregorio e in parte Baratta. Quartieri travolti dal fango. Soprattutto, è fuori dal Pai quasi tutto il corso del rio Gaddhuresu, compreso il tratto tombato insieme al vecchio ponte. Sarà una questione da affrontare, visto che il Puc, all'esame della commissione, dev'essere adeguato al Pai. Il Comune, in ogni caso, ha commissionato un proprio studio. Intanto, sul versante dei piani urbanistici, proseguono le indagini. Secondo il Pm Riccardo Rossi si profilano diversi livelli di responsabilità. Ma su questa tranche di inchiesta non ci sono ancora persone iscritte nel registro degli indagati. (c.d.r.)

RIPRODUZIONE RISERVATA

Capoterra furibonda per i fondi spariti: Bloccate lo scippo*Non si placa la protesta per i soldi dirottati*

Capoterra furibonda per i fondi spariti: «Bloccate lo scippo»

CAPOTERRA Alla finestra, con speranza e rabbia, in attesa di poter riavere indietro i fondi scippati da Roma, sottratti dall'ormai famigerato emendamento alla Legge di stabilità (votata all'unanimità dal Senato e in attesa di approdare alla Camera) che ha dirottato i fondi destinati alla messa in sicurezza del bacino idrografico del Rio San Girolamo-Masoni Ollastu devastato dall'alluvione del 2008 per affrontare la nuova emergenza esplosa nelle scorse settimane a Olbia e in molti altri centri dell'Isola.

I CENTRI Uno smacco che Capoterra ma anche per Villagrande Strisaili, Orosei, Padru, Muros, Bosa, Posada, Torpè, Gairo, Chiaramonti, Sorso, Illorai, Cagliari-Pirri, i centri colpiti dalle alluvioni del 2004 e del 2008. Un pasticcio ammesso dagli stessi deputati (dagli esponenti di Sel a Cinque Stelle passando per Forza Italia e il Pd) che dovrà adesso essere corretto. «Con lo stesso spirito unitario - dice il consigliere regionale del Pd, Marco Espa - con il quale i senatori avevano votato. Se non dovesse accadere, sia Letta a intervenire per bloccare lo scippo».

CINQUE ANNI FA Capoterra, dove l'alluvione, il 22 ottobre di cinque anni fa, distrusse e uccise, non ha più voglia di attendere e subire. E chiede con forze che nessuno tocchi le risorse già assegnate. Quelle a disposizione del Commissario governativo Efsio Orrù, ammontano a 27,9 milioni di euro. Solo in parte costituite da fondi statali. Nonostante l'accordo di programma del 2010 prevedesse una quota di 36 milioni di euro a carico del ministero dell'Ambiente e una di 33,9 a carico della Regione, la fonte statale attualmente ammonta a 14,8 milioni e quella regionale a 13,1. Col voto dei giorni scorsi sul patto di stabilità, di fatto il Senato ha scelto di dirottare anche i fondi regionali in mano al commissario. «Intanto nessun fondo è stato per ora dirottato visto che deve ancora esprimersi la Camera», avverte l'assessore regionale dei Lavori pubblici, Angela Nonnis. «Il vero problema è il trasferimento dei fondi da parte del ministero dell'Ambiente, sono le interpretazioni della Ragioneria centrale dello Stato secondo cui la spesa poteva essere autorizzata solo se le risorse fossero state interamente disponibili. Ci sono ancora norme farraginose che incidono anche nelle emergenze, dove al contrario bisognerebbe disporre di certezze e celerità. Basti pensare, come nel caso di Capoterra e del piano di messa in sicurezza, all'assoggettamento degli interventi alla Valutazione di impatto ambientale, come se si dovessero costruire grattacieli e non abbattere i rischi per le popolazioni di un territorio».

IL PROGETTO È anche per questo che a Capoterra il Piano Hydrodata resta ancora al palo. Anche per quel che concerne il primo lotto dei lavori dalla foce alla statale Sulcitana che può far affidamento su una copertura finanziaria di 11 milioni. Così a causa della mancata disponibilità delle risorse statali e dei ritardi nell'erogazione dei fondi Cipe, la scadenza per l'aggiudicazione dei lavori è stata prorogata al 31 dicembre e rischia un ulteriore slittamento.

IL RUOLO «Credo, però - dice Marco Espa - che il commissario governativo avrebbe dovuto agire d'autorità facendo emergere proprio il suo ruolo, come dire, straordinario. Come avvenuto per L'Aquila. A Capoterra non si deve intervenire su situazioni irregolari, di abusi edilizi da sanare o anche sanati. Ci sono migliaia di persone che convivono ancora con il rischio idrogeologico. E allora non possono essere le normali regole a governare la messa in sicurezza di un territorio, ma interventi straordinari fuori dal patto di stabilità».

Andrea Piras

RIPRODUZIONE RISERVATA

protezione civile, aperto il bando per i nuovi volontari

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Sardegna

""

Data: 11/12/2013

Indietro

- *Ed_Nuoro*

Protezione civile, aperto il bando per i nuovi volontari

Siniscola, il Comune cerca di rimpolpare il primo gruppo. Le domande scadono a fine anno: età minima 16 anni di Salvatore Martini wSINISCOLA. La macchina operativa in caso di calamità naturali si arricchisce di un nuovo reparto che, finalmente, si prepara ad entrare pienamente in funzione. A Siniscola è stato aperto il bando per il reclutamento di volontari da assegnare al gruppo comunale della protezione civile. Questo grazie alle recenti direttive emanate dalla Regione, che ha superato i vuoti normativi riconoscendo questi organismi all'interno del registro delle associazioni di volontariato. Al gruppo già esistente, composto da circa 60 unità -che tra l'altro hanno già svolto incontri e momenti formativi- se ne potranno aggiungere di ulteriori. Le domande scadono il prossimo 31 dicembre, e vanno presentate all'ufficio protocollo del palazzo municipale. Potranno essere reclutati nel reparto tutti i siniscolesi con almeno 16 anni di età che intendono prestare la loro opera senza fini di lucro o vantaggi personali nelle attività proprie della protezione civile. Le richieste saranno sicuramente numerose. Quanto a solidarietà, infatti, Siniscola è un centro molto virtuoso, che registra tantissime persone impegnate nei settori del sociale. Il bando di iscrizione alla protezione civile ha suscitato interesse. Il reparto punta a coprire un settore di primaria importanza per la tutela del territorio, svolgendo un servizio di prevenzione, previsione, monitoraggio e soccorso nelle situazioni di pericolo dovute a calamità naturali ed altri eventi che possano mettere a repentaglio la sicurezza generale. Proprio per questo i volontari ammessi nel gruppo comunale di protezione civile saranno addestrati attraverso corsi formativi ed esercitazioni mirate, e dotati delle strumentazioni necessarie per operare al meglio. Entrando in azione secondo un apposito protocollo di intervento. Per un territorio sensibile e a rischio idrogeologico come quello di Siniscola, esposto con una certa frequenza ad alluvioni, incendi e altre emergenze, poter contare su un ulteriore apparato di soccorso pronto ad entrare in azione in caso di necessità è senz'altro una garanzia. Le prossime due settimane saranno fondamentali per definire l'elenco dei volontari. Tutte le richieste verranno analizzate da una apposita commissione, che nel giro di poche settimane stilerà l'elenco aggiornato delle unità del reparto.

agenda

La Sicilia - Agrigento - Articolo

La Sicilia (ed. Agrigento)

""

Data: 11/12/2013

Indietro

agenda

Mercoledì 11 Dicembre 2013 Agrigento, e-mail print

Test gratuiti sulla pelle

Coloro che oggi, dalle 16 alle 19, si recano nella sede della farmacia Averna, in via Empedocle, ad Agrigento, potranno usufruire del test della pelle con trattamento gratuito viso. Sarà infatti possibile esaminare lo stato di salute della propria pelle e del viso, attraverso una microcamera presente nel dermo analizzatore utilizzato dalle consulenti di bellezza. Inoltre saranno omaggiati 20 minuti di pulizia del viso con nano-ionizzatori che penetrano nella pelle rendendo la pulizia più profonda. L'iniziativa è gratuita ma è necessario prenotarsi.

«La gravidanza gemellare»

Domani, alle 9, all'ex Collegio dei Padri Filippini, si terrà il convegno sul tema «La gravidanza gemellare monocoriale». L'iniziativa è promossa dal Dipartimento materno infantile, diretto da Salvatore Bennici, e dall'Ufficio formazione dell'Asp, diretto da Margherita Vella.

Serata dedicata agli U2

Sarà dedicata alla band U2 la serata «33 giri... di parole», in programma domani, dalle 20,30, al Mojo wine bar, in piazza San Francesco ad Agrigento. L'evento è a cura di Antonio Pancamo Puglia e di Rockerduck Vinyl dj.

Terza colletta alimentare

Si terrà all'Eurospin, in contrada Minaga ad Agrigento, venerdì, dalle 10 in poi, e al supermercato Spaccio alimentare, a Porto Empedocle, la terza colletta alimentare organizzata dall'associazione dei volontari protezione civile Fenice.

Raccolta di occhiali usati

A Villaseta, nella parrocchia Santa Croce e San Domenico, venerdì, è in programma la raccolta di occhiali usati da donare agli indigenti. L'iniziativa è a cura del Movimento apostolico ciechi.

«Sapori d'autunno»

Venerdì, al ristorante La madia a Licata «Sapori d'autunno» con un menu a base di tartufo.

per le vostre segnalazioni:

agrigento@lasicilia.it

11/12/2013

ICv

Frana a Santa Rita paura per i residenti

La Sicilia - AG Provincia - Articolo

La Sicilia (ed. Agrigento)

""

Data: 11/12/2013

[Indietro](#)

canicattì

Frana a Santa Rita

paura per i residenti

Mercoledì 11 Dicembre 2013 AG Provincia, e-mail print

Canicattì. c. v.) Momenti di paura per gli abitanti del quartiere di Santa Rita che si trova nella zona di Oltreponte. Nel cuore della notte, i residenti sono stati svegliati da un forte boato causato dall'improvviso cedimento di alcune parti di una parete rocciosa che sovrasta la zona. I massi che si sono staccati (nella foto) sono finiti nella sede stradale sottostante molto trafficata sia il giorno che la notte. Per fortuna che in quel momento non si trovavano a transitare delle auto altrimenti il bilancio del cedimento sarebbe stato sicuramente molto più grave. Sul posto, ieri mattina, sono giunti i vigili urbani, personale dell'Utc ed operai del Comune. Sono stati loro a mettere in sicurezza e a transennare la zona per evitare che qualche auto di passaggio potesse finire sui massi. Non è la prima volta comunque, che in quella zona si registrano dei cedimenti dalla parete rocciosa e per questo motivo il comune ha deciso di correre ai ripari.

11/12/2013

Nuovo terremoto nell'inchiesta Ecap

La Sicilia - Prima Agrigento - Articolo

La Sicilia (ed. Agrigento)

""

Data: 11/12/2013

Indietro

Tribunale. Procura chiede i domiciliari per l'avvocato Valenza e il divieto di dimora per il Cc Arnese, il Gup respinge
Nuovo terremoto nell'inchiesta Ecap

Mercoledì 11 Dicembre 2013 Prima Agrigento, e-mail print

Francesco Di Mare

Cinque giorni fa la Procura della Repubblica ha chiesto al giudice per le udienze preliminari del Tribunale di Agrigento Ottavio Mosti l'arresto ai domiciliari per il segretario dell'Ordine degli avvocati Ignazio Valenza, ex assessore e presidente di Ecap e Casa Amica, nonché il divieto di dimora in Sicilia per il maresciallo dei carabinieri del Nil Antonio Arnese. Ieri mattina, nel corso dell'udienza svoltasi in un'inusuale aula «9 bis», il Gup ha rigettato tale richiesta, fissando per il 7 gennaio una nuova udienza per decidere su misure interdittive meno afflittive, da applicare eventualmente ai due indagati nell'inchiesta sull'Ecap. All'interrogatorio Valenza, assistito dall'avvocato Antonino Gaziano (presidente dell'Ordine degli avvocati) si è presentato dimissionario dalla carica di segretario dell'ordine, presidente di Ecap e Casa Amica. Un particolare «strategico» non di poco conto anche alla luce della decisione presa dal giudice. Il provvedimento restrittivo degli arresti domiciliari, da emettere nei confronti di un Valenza ancora ai vertici dell'Ordine, ma soprattutto a capo dell'Ecap e di Casa Amica, secondo la Procura avrebbe dovuto verosimilmente impedire una potenziale alterazione di prove da parte dell'indagato.

Come dire - sempre nelle intenzioni degli inquirenti - che ai domiciliari e a otto mesi dall'avviso di garanzia - Valenza non avrebbe potuto tentare contromisure rispetto alle accuse. Una volta appreso della richiesta di arresto e quindi dimessosi dalle cariche e dai pubblici uffici ricoperti, Valenza ha di fatto azzerato questo scenario. Per i due l'accusa, mossa nell'aprile scorso è di truffa, abuso e corruzione, nell'indagine sull'ente di formazione professionale «Ecap» di Agrigento. Tra gli altri indagati anche due dipendenti dell'Ecap.

Nell'ambito dello stesso procedimento è indagato per rivelazione di segreto d'ufficio e favoreggiamento personale è il maresciallo dei carabinieri Vincenzo Mangiavillano, 58 anni, ex comandante della Sezione di polizia giudiziaria della Procura di Agrigento, oggi a Sciacca. L'indagine è stata coordinata dal procuratore Renato Di Natale, dall'aggiunto Ignazio Fonzo e dal sostituto Andrea Maggioni - gli stessi che hanno chiesto le misure cautelari per Valenza e Arnese (assistito dall'avvocato Andrea Arrabito) - e condotta sul campo dalla Guardia di finanza. Nell'aprile scorso furono effettuate 4 perquisizioni, pure nella sede Ecap in via degli Eucalipti al Villaggio Mosè. Ieri un nuovo colpo di scena, in attesa di conoscere quali saranno le decisioni meno afflittive del Gup all'indomani dell'Epifania.

11/12/2013

«Molte aree a rischio idrogeologico» Vertice alla Provincia regionale

La Sicilia - Caltanissetta - Articolo

La Sicilia (ed. Caltanissetta)

""

Data: 11/12/2013

Indietro

«Molte aree a rischio idrogeologico» Vertice alla Provincia regionale

per la pianificazione locale e sovracomunale di Protezione Civile

Mercoledì 11 Dicembre 2013 Caltanissetta, e-mail print

i partecipanti al vertice nell'aula consiliare della provincia regionale Una forte sollecitazione ai Comuni per redigere il proprio piano di protezione civile, ma anche le difficoltà operative denunciate dagli stessi enti per le poche disponibilità finanziarie: su tutto, comunque, la necessità di una maggiore presa di coscienza culturale sui temi della prevenzione delle emergenze e della gestione delle stesse.

Sono, questi, alcuni dei punti su cui s'è articolato l'incontro di coordinamento operativo svoltosi alla Provincia convocato dal commissario straordinario Raffaele Sirico e inerente, appunto, alla pianificazione locale e sovracomunale di protezione civile, la prevenzione dei rischi e le modalità operative dei sistemi di allerta.

All'incontro erano stati invitati a presenziare, oltre ai componenti il comitato provinciale di protezione civile, tutti i rappresentanti degli organismi chiamati in causa per la gestione delle situazioni di emergenza, ad iniziare dai sindaci del territorio che però si sono presentati a questo appuntamento in numero molto ridotto, assenza che è stata stigmatizzata data l'importanza del tema da trattare.

Il nostro territorio - ha rimarcato in apertura il commissario Sirico - presenta alcuni gravi problemi di vulnerabilità, compresa la situazione della viabilità, con alcune aree a forte rischio idrogeologico, per cui era necessario questo momento di confronto sull'attuale sistema provinciale di protezione civile con i vari soggetti chiamati in causa: e ciò, non potendo però prescindere dai piani comunali delle emergenze che rimangono gli strumenti essenziali da cui far scaturire ogni azione.

Sono stati numerosi gli interventi nel corso dell'incontro, ad iniziare dal comandante dei Vigili del fuoco di Caltanissetta Michele Burgio che ha richiamato l'esigenza di sperimentare i piani attraverso esercitazioni pratiche con cui verificare l'efficacia della catena di comando in caso di emergenza. Elio Barnabà, responsabile del servizio 118 dell'Asp, ha ricordato l'esercitazione effettuata qualche anno fa a Gela, e che aveva presentato alcune criticità, fermi restando i problemi prettamente economici anche per affrontare esercitazioni complesse come quella gelese.

Luigi Stuppia ha ricordato l'attività capillare sul territorio del Corpo Forestale, invitando i sindaci ad accentuare la vigilanza sulle aree di pertinenza, anche se non tutti i Comuni dispongono di personale adeguato. Sergio Morgana, responsabile provinciale del Dipartimento regionale di protezione civile, ha ricordato come siano solo 9 i Comuni nisseni che ad oggi dispongono del piano, mentre altri li stanno rivedendo e 7 ne sono del tutto sprovvisti, specie i più piccoli che su tale fronte potrebbero anche consorzarsi tra loro. Salvatore Losardo, sindaco di Bompensiere, ha ribadito la poca disponibilità di risorse che fa sì che al proprio piano manchi, ad esempio, la relazione geologica (ma Sirico ha in tal senso messo a disposizione gli uffici della Provincia), così come risulta difficoltoso gestire per lo stesso motivo il gruppo comunale di protezione civile. Per Arcangelo Ardillo (Genio Civile di Caltanissetta) le maggiori emergenze sul nostro territorio sono legate all'esondazione di fiumi e torrenti e per questo ha auspicato un'adeguata manutenzione degli alvei. A richiedere un maggiore coinvolgimento, non solo operativo ma anche progettuale, delle associazioni di volontariato è stato Emanuele Barberi (Rangers International di Niscemi) che ha ricordato l'attività divulgativa di protezione civile svolta presso le scuole, mentre Pino Cincotta (Comune di Niscemi) ha anch'egli ribadito le difficoltà operative in ambito comunale, lamentando il fatto che le amministrazioni s'interessano di protezione civile solo quando si verifica l'emergenza. Antonino Manfrè e Paolo Iannello, in rappresentanza rispettivamente dei Comuni di Resuttano e San Cataldo, hanno invece lamentato l'assenza di finanziamenti per interventi o progetti presentati a risanamento e

«Molte aree a rischio idrogeologico» Vertice alla Provincia regionale

consolidamento del territorio (a Resuttano insiste una grossa frana, a S. Cataldo sono a rischio molte abitazioni del centro storico), mentre Angelo Sciandrù (Comune di Butera) ha criticato l'assenza amministrativa sulle tematiche della prevenzione. Angelo Fasulo, sindaco di Gela, ha richiamato quelle che sono le priorità, e se la fondamentale è quella di salvare vite umane - ha detto - allora occorre lanciare un forte grido per avere nuove risorse e adeguati interventi legislativi, con una forte azione anche al di fuori delle emergenze.

Ha concluso Calogero Foti dirigente generale del Dipartimento regionale di protezione civile che, dopo aver lamentato l'assenza massiccia dei sindaci (ma Sirico ha detto che informerà tutti sugli esiti dell'incontro), nel suo lungo intervento ha focalizzato i temi essenziali della protezione civile, la cui filosofia - ha detto - deve ispirare l'azione di ogni Comune.

Manca una programmazione per gli interventi strutturali - ha aggiunto - ma più in generale il problema diventa anche di approccio culturale con la tematica: ecco perché c'è il progetto di creare un'Accademia della protezione civile per la formazione di tutti coloro che, a vario titolo, sono chiamati in causa. Ma anche la cittadinanza va educata su più corrette norme comportamentali.

11/12/2013

«Elipista, qual è la verità?» Niscemi.

La Sicilia - CL Provincia - Articolo

La Sicilia (ed. Caltanissetta)

""

Data: 11/12/2013

Indietro

«Elipista, qual è la verità?» Niscemi.

Consiglieri dell'Idv al sindaco La Rosa: «Mostra i documenti con il diniego dell'Enac»

Mercoledì 11 Dicembre 2013 CL Provincia, e-mail print

il sit dei giorni scorsi Niscemi. I consiglieri comunali Giuseppe Rizzo e Sandro Tizza dell'Italia dei valori hanno presentato un'interrogazione al sindaco Francesco La Rosa sulla vicenda legata al collaudo tecnico finale dell'elisuperficie nell'area del parcheggio antistante il cimitero comunale. L'intervento fa seguito al sit-in in tenda attuato da Giuseppe Maida, dal presidente della Prociv-Anpas Rosario Ristagno e da altri volontari dell'associazione di protezione civile niscemese davanti il cancelletto dell'elisuperficie.

I due consiglieri comunali dell'Idv, riferendosi al progetto finanziato dal Dipartimento regionale di protezione civile per un importo di 330 mila euro scrivono: «Da oltre un mese, Giuseppe Maida, il responsabile della Prociv-Anpas Rosario Ristagno ogni sabato e domenica attuano un sit-in per l'elisuperficie».

Motivi per i quali, i consiglieri comunali Giuseppe Rizzo e Sandro Tizza, hanno chiesto al primo cittadino per essere messi a conoscenza della verità sul mancato collaudo dell'elisuperficie da parte dell'Enac. Una vicenda che interessa insomma un vasto comprensorio e sulla quale la burocrazia sembra non riuscire a trovare una soluzione.

«L'assessore Massimiliano Ficicchia - si legge nell'interrogazione - ha più volte riferito anche tramite stampa che la struttura non è in funzione per il mancato collaudo da parte dell'Enac. Si chiedono pertanto i documenti che attestano la richiesta ufficiale da parte del Comune all'Enac per procedere al collaudo tecnico finale, dato che i lavori di costruzione dell'opera sono ultimati da tempo. Tali atti sono necessari per comprendere se vi siano o meno responsabilità amministrative o politiche».

Intanto Giuseppe Maida, che domenica insieme ai volontari della Prociv-Anpas, ha fatto volare simbolicamente in cielo dei palloncini bianchi con la scritta «subito l'elipista», annuncia l'inizio di un'altra tenace battaglia sociale, volta all'istituzione di un pronto soccorso autonomo all'ospedale «Suor Cecilia Basarocco» di Niscemi.

Alberto Drago

11/12/2013

«Abolizione Province, IdV contro il ddl Cracolici» Il Coordinamento Provinciale del Partito di Italia dei Valori, in merito alla abolizione delle provincie e/o dei Liberi Consorzi,

La Sicilia - Caltanissetta - Articolo

La Sicilia (ed. Caltanissetta)

""

Data: 11/12/2013

Indietro

«Abolizione Province, IdV contro il ddl Cracolici»

Il Coordinamento Provinciale del Partito di Italia dei Valori, in merito alla abolizione delle provincie e/o dei Liberi Consorzi, e della proposizione all'Ars dei due disegni di Legge di iniziativa parlamentare, rispettivamente il DDL 638, primo firmatario Nello Musumeci, e il DDL 642 a firma del Presidente della I Commissione all'Ars on

Mercoledì 11 Dicembre 2013 Caltanissetta, e-mail print

«Abolizione Province, IdV contro il ddl Cracolici»

Il Coordinamento Provinciale del Partito di Italia dei Valori, in merito alla abolizione delle provincie e/o dei Liberi Consorzi, e della proposizione all'Ars dei due disegni di Legge di iniziativa parlamentare, rispettivamente il DDL 638, primo firmatario Nello Musumeci, e il DDL 642 a firma del Presidente della I Commissione all'Ars on. Antonello Cracolici (PD) esprime le proprie considerazioni. Il Coordinamento Provinciale del Partito di Italia dei Valori, sostiene che il dibattito politico e le tavole rotonde dei Sindaci, di queste settimane, in merito ai confini territoriali della Provincia, che devono rimanere quelli attuali, ripropone in provincia di Caltanissetta la secolare storia dei confini geografici virtuali della zona Nord e della Zona Sud.

L'abolizione delle provincie e il passaggio ai liberi consorzi, sulla quale vicenda l'attuale Presidente della Regione Sicilia si è speso molto in campagna elettorale, aveva dato forti speranze alla Città di Gela perché diventasse Città capofila di un nuovo consorzio tra comuni.

L'IdV è da sempre favorevole all'abolizione di questi enti. Siamo consapevoli che, parlando di risparmio e del taglio ai costi della politica, l'abolizione delle Province non possa bastare a risanare le casse dello Stato.

Gli studi di settore ci dicono, infatti, che i costi relativi al mantenimento di questi apparati si aggirano intorno ai 122 milioni di euro, una cifra di per sé trascurabile. La questione quindi non è economica o, per lo meno, non è soltanto economica, ma ruota intorno ad un segnale forte di cambiamento, di rivisitazione di tutto l'apparato istituzionale presente sul territorio che deve essere compiuta passo dopo passo.

A nostro avviso, il rischio di voler attuare un cambiamento radicale così complesso in breve tempo, è quello di non riuscire nell'intento lasciando quindi le cose come stanno.

L'abolizione delle Province, sarebbe un punto di partenza per una vera riforma di tutti gli enti territoriali che miri davvero alla sburocratizzazione del rapporto tra cittadino e istituzione e al progressivo avvicinamento di questi due soggetti.

Vale la pena di ricordare che la proposta di legge sulla abolizione delle provincie da parte dell'IdV, secondo il dettato costituzionale, è stata sottoscritta da oltre 400mila persone, la quale è stata bocciata dal parlamento nazionale dal PD e da altri;

Con la proposta di iniziativa popolare abbiamo chiesto di trasferire le funzioni, che oggi spettano alle Province, in parte ai Comuni e in parte alle Regioni.

Pur riconoscendo alle Province alcune funzioni importanti, spesso anche ben sostenute, conoscendo bene i compiti e i ruoli delle maggiori istituzioni sui territori, le Province, a differenza dei Comuni e delle Regioni, rappresentano gli enti che gestiscono meno deleghe e che, di conseguenza, risultano essere meno indispensabili.

Per questo ci diciamo contrari all'ipotesi del D. DL n. 642 che, è vero, immagina un risparmio sui costi degli amministratori ma, al tempo stesso, lascia spazio alla creazione di altri "carrozzoni" che diventerebbero presto notevoli fonti di spesa.

In pratica, secondo la proposta del D. DL n. 642, le amministrazioni provinciali scomparirebbero come organismi elettivi a suffragio popolare, i consigli sarebbero composti da rappresentanti, eletti dagli amministratori locali con compiti di coordinamento, mentre verrebbero abolite completamente le giunte.

«Abolizione Province, IdV contro il ddl Cracolici» Il Coordinamento Provinciale del Partito di Italia dei Valori, in merito alla abolizione delle provincie e dei Liberi Consorzi

Riteniamo che, dal punto di vista della partecipazione del cittadino, i paesi del governo sia addirittura peggiorativa e che non aiuti il necessario snellimento della burocrazia nel rapporto tra il cittadino e l'istituzione. In buona sostanza l'unica differenza che salta all'occhio è la sostituzione degli amministratori eletti con degli amministratori nominati.

Giuseppe Rizzo

Coordinamento Provinciale Idv

«Da "eletti" a lupi famelici»

L'Italia è una Repubblica che vive passando da una emergenza all'altra. L'Italia dopo essere uscita sconfitta dalla seconda guerra mondiale, messo alle spalle il regime Monarchico Fascista, diviene una Repubblica democratica ed inizia un cammino della speranza, per una migliore vita del popolo si sperava ricco di benessere, il tutto in un lungo periodo di pace.

Purtroppo iniziano a comparire le prime emergenze dovute alla natura e la prima in ordine cronologico fu l'alluvione del Polesine. Il Popolo fu chiamato a contribuire e nessuno si sottrasse, ricordo che si pagavano 5 lire in più sui biglietti di ingresso nei cinema di tutta Italia, chiamando questa operazione " soccorso invernale ". Seguirono tanto per fare un elenco l'alluvione di Firenze e i vari terremoti, dal Belice al Friuli, in Irpinia, quello dell'Aquila sino a quello speriamo ultimo in Emilia Romagna.

A tutte queste emergenze il popolo ha sempre risposto positivamente. Altre emergenze ci sono state e continuano a esserci questa volta dovuti agli uomini nella fatti specie: emergenza terrorismo, emergenza mala vita identificata nella mafia, ndrangheta, camorra, sacra corona unita con relativa dichiarazione di guerra allo Stato Democratico. Pur avendo vinto qualche battaglia, lo stato è ancora in guerra, da non dimenticare l'emergenza rifiuti.

Nonostante tutte queste emergenze passate e non, un'altra emergenza lentamente ma inesorabilmente si è imposta come la madre di tutte le emergenze e questa è l'emergenza morale. La parte sana del popolo lavora e paga le tasse anche se è molto sfiduciato. All'indomani delle varie consultazioni, comunali, provinciali, speriamo per poco, regionali e nazionali, gli eletti nella quasi totalità si trasformano in lupi famelici, infrangendo tutte le regole che una vera morale impone. Se si domanda ai vari onorevoli, senatori, consiglieri e politici vari quando guadagnano al mese, iniziano a balbettare non ricordano o non sanno neanche le voci che compongono il loro lauto compenso, senza contare che sono più numerosi delle cavallette.

La voce del popolo rimane inascoltata e loro nostri rappresentanti sembrano essere ipnotizzati dal potere. A nulla valgono decine di libri scritti per sensibilizzare il loro comportamento sembra essere acqua che scorre sulle pietre. Lo scrivente ormai è vecchio e malandato, stanco e sfiduciato, non è questo il futuro che avevo sognato. Avrei voluto lasciare un futuro migliore ai miei figli e nipoti, ma malgrado tutto la mia speranza è quella di vivere una brutta favola ma mi auguro con un lieto fine. Buon Natale e felice Anno a tutti.

Nunzio Nastasi

«Continuare a sperare per un futuro più sereno»

In seguito alle ultime notizie di cronaca, ho pensato di scrivere un articolo su un tema a me caro, ossia sulle emozioni e sull'importanza di introdurre nelle scuole programmi di alfabetizzazione emozionale che rientrano in un piano che includa: la Cultura della Vita, l'Educazione Civica, l'Educazione Stradale, la Guida Sicura, il Primo Soccorso, la Cultura della Qualità della Vita. Mai come in questo periodo è di fondamentale importanza introdurre fin dalle scuole dell'obbligo programmi di educazione emozionale; in un momento in cui la nostra società civile si dibatte in una crisi profonda, caratterizzata da un netto aumento della frequenza dei crimini violenti, dei suicidi e dell'abuso di droghe soprattutto tra i giovani. Segnali questi di una vera e propria alienazione sociale e di una disperazione individuale che, se non controllati, potrebbero un giorno portare a lacerazioni più profonde del nostro tessuto sociale.

Nei paesi europei la tendenza generale della società è verso un'autonomia dell'individuo dove l'affermazione del singolo diventa un valore irrinunciabile, tutto questo porta inevitabilmente ad una minore disponibilità alla solidarietà e ad una maggiore competitività in tutti i settori. Il risultato? Un isolamento dilagante e un deterioramento dell'integrazione sociale. Questa lenta disintegrazione della comunità, insieme ad uno spietato atteggiamento di autoaffermazione fanno la loro comparsa in un momento in cui le pressioni economiche e sociali richiederebbero invece un aumento della cooperazione e dell'attenzione verso gli altri. Ciò che colpisce in modo particolare è l'impennata della violenza fra gli adolescenti, si pensi al caso di cronaca, nel quale un giovane di 23 anni non tollerando di essere lasciato dalla propria ragazza Lucia ha in un

«Abolizione Province, IdV contro il ddl Cracolici» Il Coordinamento Provinciale del Partito di Italia dei Valori, in merito alla abolizione delle provincie e/o dei Liberi Consorzi

primo momento manifestato atteggiamenti di intolleranza e di ostilità. Il fenomeno è offuscato dalla follia omicida che ha portato alla morte della sorella dell'ex fidanzata, che tentava di difendere la sorella, e alla gravissima condizione di salute di Lucia colpita da venti coltellate. Questa tendenza, insieme al generale aumento di atti violenti privi di senso -soprattutto omicidi di donne e bambini- contribuiscono a completare un quadro molto triste dal quale emerge che, fra i paesi industrializzati, l'Italia è seconda solo agli Stati Uniti per la frequenza di omicidi. Tutto questo indica che alcuni minorenni italiani stanno avviandosi all'età adulta con gravi carenze relative all'autocontrollo, alla capacità di gestire la propria rabbia e all'empatia. Uno dei motivi può essere che in Italia, come anche in altri paesi, l'infanzia non è più quella di un tempo. I genitori, rispetto ai loro padri e alle loro madri, sono oggi molto più stressati e sotto pressione per le questioni economiche e costretti ad un ritmo di vita molto più frenetico; dovendosi confrontare dunque con una nuova realtà, hanno probabilmente bisogno di un maggiore sostegno alla genitorialità per aiutare i propri figli ad acquisire le essenziali capacità umane. Come negli Stati Uniti, anche in Italia le scuole potrebbero dare un positivo contributo in tal senso introducendo programmi come sopradetto che - oltre alle materie tradizionali come la matematica e la lingua - insegnino ai bambini le capacità interpersonali essenziali. Perché persone assunte sulla base di classici test d'intelligenza si possono rivelare inadatte al loro lavoro? Perché un matrimonio può andare a rotoli anche se il quoziente intellettivo di entrambi i coniugi è altissimo? La facoltà che governa settori così decisivi dell'esistenza non è l'intelligenza astratta dei soliti test, ma una complessa miscela in cui hanno un ruolo predominante fattori come l'autocontrollo, la perseveranza, l'empatia e l'attenzione agli altri. L'intelligenza emotiva consente di governare le emozioni e guidarle nelle direzioni più opportune; spinge alla ricerca di benefici duraturi piuttosto che al soddisfacimento degli appetiti più immediati; si può apprendere, perfezionare e insegnare ai bambini, rimuovendo alla radice le cause di molti e gravi squilibri caratteriali. In altre parole, se presteremo attenzione in modo più sistematico all'intelligenza emotiva potremo sperare in un futuro più sereno.

Carlo Sorbetto

11/12/2013

Catania laboratorio di nuove strategie

La Sicilia - Catania (Cronaca) - Articolo

La Sicilia (ed. Catania)

""

Data: 11/12/2013

Indietro

prevenzione antisismica

Catania laboratorio di nuove strategie

Mercoledì 11 Dicembre 2013 Catania (Cronaca), e-mail print

Alfio Di Marco

Una task force di studiosi e progettisti per sviluppare nuove strategie antisismiche. Questo il piano ideato e messo in atto due anni or sono dalla Commissione europea che ha affidato l'importante compito ai ricercatori di quattro Paesi: Italia, Portogallo, Spagna e Islanda.

Per l'Italia gli studiosi incaricati sono stati quelli dell'Ingv (Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia), del Cnr Imati (Istituto di matematica applicata e tecnologie informatiche di Milano) e del Dipartimento di Scienze della terra dell'Università di Siena. Che hanno scelto l'area etnea come campione di prova. Ed è proprio nella sede catanese dell'Ingv a Piazza Roma che da stamattina a sabato gli scienziati coinvolti si riuniranno per tirare le somme del lavoro svolto.

Il progetto denominato UpStrat Mafa (Strategia di prevenzione delle catastrofi nel tessuto urbano in un contesto macrosismico) si è sviluppato su tre linee guida: la valutazione della pericolosità sismica, la valutazione del rischio sismico e le strategie di prevenzioni delle catastrofi.

Valutazione della pericolosità sismica: sono stati tracciati possibili scenari successivi a un evento catastrofico, simulando mappe dell'area interessata. Non solo: la pericolosità sismica di ogni singola porzione di territorio è stata ricostruita utilizzando le notizie storiche assieme alle conoscenze scientifiche più recenti.

Valutazione del rischio sismico: sono state raccolte tutte le informazioni sulla vulnerabilità dei centri urbani coinvolti nel programma di studio, aggregando sistemi di costruzione edilizia e reti stradali. Perché per sapere qual è il livello di rischio in una certa zona è necessario conoscere la pericolosità sismica dell'area, ovvero la probabilità che in un determinato intervallo di tempo sia interessata da forti terremoti che possono provocare danni. E ancora: sapere quali opere costruite dall'uomo vi sono; qual è la loro importanza e vulnerabilità e quindi qual è la loro resistenza al terremoto. E bisogna anche conoscere quante persone vivono in quella determinata area e quindi qual è l'esposizione complessiva al terremoto.

Strategie di prevenzione delle catastrofi: in questa sezione sono stati presi in esame in particolare scuole, edifici strategici, infrastrutture essenziali.

«La sismicità - spiega Stefano Gresta, presidente dell'Ingv e docente di Sismologia all'Università di Catania - in Italia è prevalentemente concentrata nella parte centro-meridionale della penisola e in alcune aree settentrionali, proprio là dove le costruzioni sono più fragili».

11/12/2013

Il ruolo del disegno nell'attività scientifica dello studioso

La Sicilia - monografica - Articolo

La Sicilia (ed. Catania)

""

Data: 11/12/2013

Indietro

Il ruolo del disegno nell'attività scientifica dello studioso

Mercoledì 11 Dicembre 2013 monografica, e-mail print

Alfio Di Marco

Catania. Diciassette giugno 1879, 29 ottobre 2002: due date entrate traumaticamente nella storia di Santa Venerina. Date contrassegnate da due terremoti - il primo all'alba, il secondo alle 10,02 - che sconvolsero soprattutto l'abitato di Bongiardo, restando scolpite nella memoria dei suoi abitanti. La cronaca di quegli eventi costituisce oggi uno dei capitoli del volume "Le eruzioni dell'Etna nell'opera di Orazio Silvestri (1835-1890) " che sarà presentato sabato alle 10,30 nella Biblioteca regionale di Piazza Università. Il libro - che ripercorre la straordinaria opera del grande vulcanologo dell'800 - trae spunto dall'incontro tra una discendente del ramo siciliano della famiglia Silvestri, l'architetto Tiziana Abate, un vulcanologo dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, Stefano Branca, e un docente di Geologia dell'Università di Catania, Carmelo Monaco, accomunati da una grande passione per il nostro vulcano e per la rappresentazione storica dei fenomeni naturali.

Per anni Tiziana Abate ha raccolto materiale sulla vita e la carriera di Orazio Silvestri che, lasciata la sua Firenze, si trasferì a Catania. Una volta in Sicilia, lo studioso dedicò tutta la sua breve vita (si spese a soli 55 anni) alle esplosioni e alle colate laviche dell'Etna, caratterizzando la nascita a Catania degli studi di vulcanologia.

Numerosi i documenti inediti presentati nel libro, grazie ai quali gli autori ricostruiscono in particolare il ruolo del disegno nell'attività scientifica di Orazio Silvestri «quale procedimento privilegiato per lo studio del territorio etneo e, soprattutto, per la documentazione dei fenomeni che contribuiscono tra l'altro a modificare il territorio». Tiziana Abate, ricercatrice alla Sorbona di Parigi, ha puntato il suo lavoro sulla figura dello scienziato, delineandone i tratti umani in una sintetica biografia che prende le mosse da Firenze «e individua nell'uso sapiente della rappresentazione iconografica lo strumento principale e più innovativo col quale lo studioso descrive, analizza e comunica i fenomeni della vulcanologia e la struttura chimico-fisica dei materiali vulcanici».

Tocca a Stefano Branca, invece, fornire un quadro completo dell'attività eruttiva dell'Etna nella seconda metà del XIX Secolo, grazie «alla dettagliata descrizione dei fenomeni fatta da Orazio Silvestri, al quale va ascritto anche il merito di avere per primo dato ad essi, con criteri scientifici, una collocazione temporale e territoriale e una descrizione morfologica, nella misura in cui gli strumenti in uso a quell'epoca consentivano».

Ed è Carmelo Monaco che focalizza la sua ricerca proprio sul terremoto di Bongiardo del 17 giugno 1879 (magnitudo 4.3), fornendo una ricostruzione cronologica di tutte le informazioni pubblicate da Silvestri, e ponendo le stesse in parallelo con il sisma (magnitudo 4.4, anch'esso molto superficiale) che sconvolse il territorio di Santa Venerina undici anni or sono. «Siamo riusciti a recuperare numerose opere, di cui alcune inedite, sulle eruzioni dell'Etna della seconda metà del XIX secolo - spiegano gli autori -. Alcuni disegni costituiscono documenti di elevata bellezza artistica e di notevole importanza scientifica anche per i ricercatori di oggi. Il supporto a questo lavoro di recupero della memoria storica e scientifica di un illustre vulcanologo italiano, che sostenne e propose la nascita di un osservatorio vulcanologico sull'Etna, vuole rappresentare il forte legame di continuità con il suo progetto scientifico, nato nelle aule e nei laboratori dell'Università di Catania e poi sviluppato dall'Ingv».

11/12/2013

Salvo Basso, la terremotata voglia di scrivere mille fogli a notte

La Sicilia - OggiCultura - Articolo

La Sicilia (ed. Catania)

""

Data: 11/12/2013

Indietro

il ricordo di un poeta che faceva tremare le pietre

Salvo Basso, la terremotata voglia di scrivere mille fogli a notte

Mercoledì 11 Dicembre 2013 OggiCultura, e-mail print

E' arrivato il giorno di scrivere del mio amico e poeta Salvo Basso. E in molti giorni dell'anno lo penso, con i suoi capelli neri, la faccia un po' infantile e le urla al vento e una terremotata voglia di scrivere mille fogli a notte. Anche su un letto di ospedale. E lo penso quando si arrampicava nei paesi per cercare di fare leggere la gente e di smuoverla a poesia, non a compassione ma a poesia nel suo dramma più vero. E lo penso quando urlava le sue paure ai Mercati Generali di Diego Vespa, una notte fra le stelle e i fico d'india e pure la frutta cadeva dalla meraviglia. Mai sentito un poeta così, che faceva tremare le pietre. E lo penso quando abbiamo mandato il suo libro "Dui" a Valerio Magrelli che per noi ragazzi era il poeta più grande. Che coraggio poi scrivere in dialetto come Nino De Vita, Trilussa, e Belli e pure Biagio Marin. E i suoi versi così strani, dove c'è sempre più di quello che lui dice. "E sta sira ca vita s'avvicina ju nunni sacciu nenti" (E questa sera che la vita si avvicina io non ne so niente). E "I iorna su tutti cuntati" (I giorni sono tutti contati). Ma non potevamo noi sapere quanto pochi erano di numero i suoi giorni. Sembra che il tumore decida lui di andare nella parte a noi più cara, nel suo caso il cervello, il più maledetto fra i tumori.

«Ai miei tempi passavo per uno bravino. Uno che avrebbe potuto e dovuto prendere otto in matematica e essere il più grande dei poeti morenti», scriveva poco prima di morire. E cosa avrà trovato, Salvo Basso nella morte, forse "Nenti sutta u sulì e nenti subbra" (Niente sotto il sole e niente sopra). Che gli volevo bene forse non gliel'ho mai detto. Che mi voleva bene non me l'ha mai detto. Però lo sentivamo questo affetto che dalla vita davanti a un gelato poi si trasformava in foglio e confidenze. CCamaffari, dolce amico, tu che mi davi il brivido dell'intelligenza, "Na vota nn'avevu così di diri" (una volta avevo cose da dire), ma ora "a stanchizza è fatta di paroli sbagghiati" (la stanchezza è fatta di parole sbagliate). Per te ogni pagina era avventura, "u puntu chiù luntanu unni pozzu arrivari è sta pagina" (il punto più lontano dove posso arrivare è questa pagina) e l'avventura è senz'altro finita.

Ma so o forse sento che quello che più della terra ti manca è la poesia. Perché con la poesia facevi tutto: ti disperavi, sognavi, ti innamoravi. Da ragazzo, molti anni prima di morire e allora neppure lo immaginavi che ti doveva toccare così presto, hai scritto questa poesia: "Non venire, quando sarò morto, amico non venire a portar fiori sulla mia tomba o a recitarmi preghiere. Preferisco che tu non venga, se devi fare queste cose. Ma se vuoi invece mettere sulla mia tomba il libro che abbiamo scritto assieme (...), allora vieni amico. Te ne sarò profondamente grato. Davvero con tutta l'anima, perché è solo un'anima che sarò allora".

www.giovannagiordano.it

Giovanna Giordano

11/12/2013

il piano parcheggi

La Sicilia - Catania (Cronaca) - Articolo

La Sicilia (ed. Catania)

""

Data: 11/12/2013

[Indietro](#)

il piano parcheggi

Mercoledì 11 Dicembre 2013 Catania (Cronaca), e-mail print

Originariamente il piano parcheggi prevedeva la realizzazione di nove strutture interrato (scese subito a otto per il no al parcheggio Cavour) da realizzare con il project financing e tredici "scambiatori" al confine con l'hinterland (con fondi della Protezione civile, risorse statali, Por Sicilia e fondi del Comune). Il parcheggio più esteso sulla carta è il «Verga» con 1.846 posti. Il project financing si configura come un'operazione economico-finanziaria rivolta a un investimento specifico per la realizzazione di un'opera e/o la gestione di un servizio, su iniziativa di promotori (sponsor) privati o pubblici.

11/12/2013

I cento dipendenti della Multiservizi con il fiato sospeso

La Sicilia - Prima Enna - Articolo

La Sicilia (ed. Enna)

""

Data: 11/12/2013

Indietro

Molti di loro riceveranno a gennaio la lettera di licenziamento

I cento dipendenti della Multiservizi con il fiato sospeso

Mercoledì 11 Dicembre 2013 Prima Enna, e-mail print

Si prevede un Natale amaro per i cento lavoratori della società partecipata Multiservizi tenuto conto che dai primi di gennaio riceveranno per la maggior parte la lettera di licenziamento. Infatti è stato nominato il commissario liquidatore nella persona dell'avvocato Totò Marcì, ex commissario liquidato della società Ato Rifiuti, che sta preparando tutta la documentazione e le lettere di licenziamento. Un provvedimento che comunque non riguarderà tutti e cento, perché alcuni di questi lavoratori sono impegnati nella Protezione civile ed è probabile che possano resistere per altri sei mesi, mentre la cassa integrazione in deroga per alcuni proseguirà per altri sei mesi.

Sulle società partecipate degli enti locali si è parlato molto di un possibile progetto regionale che possa consentire loro di proseguire a lavorare. Le società partecipate in Sicilia sono quattro, dipendenti da enti locali ad Enna, Caltanissetta, Ragusa e Trapani, ma sino a questo momento non si è fatto niente di concreto. Si sarebbe dovuto elaborare un progetto a carattere regionale che avrebbe coinvolto tutti i lavoratori delle quattro società partecipate, ma sino a questo momento non si è fatto niente per le società partecipate con la Regione. I lavoratori della Multiservizi di Enna sono molto preoccupati perché i segnali, sino a questo momento sono negativi e la scure del licenziamento è sopra la loro testa. Le lettere, infatti, chiuderebbero in maniera definitiva la possibilità di poter tornare a lavorare e qui significa buttare nella disperazione centinaia di famiglie della provincia proprio nel periodo in cui tutte le famiglie sperano in un futuro migliore.

F. g.

11/12/2013

Ponte provvisorio «stoppato» Santa Teresa.

La Sicilia - Messina - Articolo

La Sicilia (ed. Messina)

""

Data: 11/12/2013

Indietro

Ponte provvisorio «stoppato» Santa Teresa.

Intervento del Genio civile sulla realizzazione della passerella sul torrente Agrò

Mercoledì 11 Dicembre 2013 Messina, e-mail print

Santa Teresa. «L'istruttoria della pratica finalizzata ad ottenere il nullaosta idraulico per la realizzazione della passerella provvisoria sul torrente Agrò adiacente la Statale 114 con tubazioni metalliche tipo «Armco», è da ritenersi sospesa sino a quando codesta società non provvederà a propria cura e spese alla demolizione della passerella a carattere provvisorio ubicata in prossimità della foce del torrente Pagliara, tra i comuni di Roccalumera e Furci». E' il contenuto di una missiva inviata dal Genio civile di Messina all'Anas. Ed ai Comuni di S. Alessio, S. Teresa, Furci e Roccalumera, all'Assessorato regionale alle Infrastrutture, al Dipartimento regionale di Protezione civile, al Demanio e alla Procura della Repubblica. La realizzazione della passerella è legata alla necessità di chiudere il ponte che unisce S. Alessio a Santa Teresa per gli interventi di messa in sicurezza. Così come già accaduto per il viadotto sul Pagliara tra Furci e Roccalumera nel 2005. Lì venne realizzata una passerella alla foce del torrente che si sarebbe dovuta demolire al termine dei lavori. Cosa mai avvenuta. La passerella è rimasta al suo posto. Viene aperta in estate e chiusa in inverno. Ed al momento avrebbe anche bisogno di manutenzione in quanto i tubi sottostanti che dovrebbero garantire il deflusso dell'acqua in caso di pioggia sono stracolmi di sabbia. Il Genio civile ha diffidato l'Anas ad attivarsi entro 30 giorni per la demolizione «considerato che i motivi che hanno determinato la sua realizzazione sono venuti meno dal momento in cui la Statale 114, in corrispondenza del ponte sul torrente Pagliara, è stata riaperta definitivamente al transito veicolare». Lo stesso discorso vale per un'altra struttura simile realizzata a S. Stefano, a Messina. Immediata la reazione dei sindaci di Santa Teresa, Cateno De Luca e Sant'Alessio, Rosanna Fichera. I due primi cittadini hanno scritto al Genio civile, all'Assessorato regionale alle Infrastrutture e al Prefetto. «Non si può sospendere una pratica dall'iter istruttorio già in fase avanzata - sostengono - che riguarda i Comuni di Santa Teresa e Sant'Alessio, condizionando la prosecuzione della stessa alla demolizione della passerella provvisoria ubicata in prossimità della foce del Pagliara. Non si comprende il perché sia stato bloccato l'iter. Per questo chiediamo l'autorevole intervento del Prefetto, in base al principio di leale collaborazione tra le parti istituzionali coinvolte nel caso».

Carmelo Caspanello

11/12/2013

Data: 11-12-2013	La Sicilia (ed. Ragusa)	Estratto da pagina: 27
----------------------------	--------------------------------	----------------------------------

Nadia D'Amato La fine dell'anno è sempre più vicina e con essa l'annunciata verifica annuale che il sindaco, Giuseppe Nicosia, programma, come di consueto, fra gennaio e febbraio

La Sicilia - Ragusa - Articolo

La Sicilia (ed. Ragusa)

""

Data: **11/12/2013**

Indietro

Nadia D'Amato

La fine dell'anno è sempre più vicina e con essa l'annunciata verifica annuale che il sindaco, Giuseppe Nicosia, programma, come di consueto, fra gennaio e febbraio

Mercoledì 11 Dicembre 2013 Ragusa, e-mail print

Nadia D'Amato

La fine dell'anno è sempre più vicina e con essa l'annunciata verifica annuale che il sindaco, Giuseppe Nicosia, programma, come di consueto, fra gennaio e febbraio.

I toto-nomi dei possibili assessori che lasceranno il loro incarico e quello dei papabili in ingresso è già iniziato da qualche settimana, ma il primo cittadino ribadisce che "solo in quella sede si valuterà se effettuare sostituzioni per rafforzare la Giunta o meno". Non è escluso, poi, che possa esserci anche un cambio di deleghe, ma anche questo sarà tutto da verificare.

L'ultimo ingresso in Giunta risale al luglio 2013 quando il sindaco ha completato la Giunta e chiuso definitivamente le porte all'Udc. Dopo un anno complicato, che aveva registrato prima le dimissioni dell'assessore Rosario Lo Monaco, poi la decisione di tutto il partito di lasciare la Giunta, il dialogo si era aperto con il nuovo gruppo che ha preso in mano l'Udc, ma così non è stato ed alla fine il primo cittadino ha scelto Angelo Dezio assegnandogli le deleghe ai Lavori Pubblici, Manutenzioni e Protezione Civile.

Nel maggio 2012, invece, era stato Enzo Cilia, e quindi tutto il Sel, a lasciare la Giunta. Alla base di questa scelta vere e proprie incomprensioni e diversità di vedute su alcune questioni chiave: mercato, Amiu, raccolta differenziata e Piano regolatore generale.

La prima giunta Nicosia, presentata nel giugno del 2011, era composta da Luigi D'Amato, scomparso nell'agosto scorso a causa di una grave malattia, Piero Gurrieri, Giuseppe Malignaggi, Salvatore Garofalo, Rosario Lo Monaco e Mascolino. Da allora situazioni personali e politiche hanno cambiato nel corso degli anni la sua composizione. Già nel gennaio del 2012 vi fu la prima verifica politico-amministrativa avviata da Nicosai con i partiti della maggioranza e con le liste che hanno partecipato alla sua elezione. All'esito della verifica venne stabilito di "rafforzare" la Giunta municipale introducendo nuovi componenti, diretta espressione dei gruppi consiliari. Le liste non presenti in Consiglio comunale, invece, vennero valorizzate o con gli esperti o nelle aziende speciali. In quell'occasione venne confermata la vicesindacatura al Sel per consolidare l'asse Pd-Sel che però durò solo fino al maggio successivo. Fecero invece ingresso in Giunta Salvatore Avola (in rappresentanza del Pd), Giovanni Caruano (anch'egli espressione del Pd) e Maria Concetta Fiore (in rappresentanza della Lista Civica Incontriamoci). All'esito della verifica, il Sindaco ha proceduto anche alla nomina degli altri due esperti: Fabio Prelati (Sport e Politiche giovanili) e di Giuseppe Mascolino (protezione Civile) morto all'improvviso a causa di un problema cardiaco, nel dicembre del 2012. Sempre in quell'occasione la presidenza Emaia fu affidata a Giovanni Denaro e Rosa Perupato venne nominata consulente, a titolo gratuito, per le Pari Opportunità.

Tante, dopo l'uscita di Sel e dell'Udc, le accuse a Nicosia di aver imbastito una giunta monocolore, lo stesso, però, ha sempre detto di poter andare avanti fino a fine mandato.

11/12/2013

Triduo solenne: quella di ieri è stata la giornata contrassegnata principalmente dalla messa delle 18, in cattedrale, animata dalle associazioni di volontariato di Protezione civile

La Sicilia - Prima Siracusa - Articolo

La Sicilia (ed. Siracusa)

""

Data: 11/12/2013

Indietro

Triduo solenne: quella di ieri è stata la giornata contrassegnata principalmente dalla messa delle 18, in cattedrale, animata dalle associazioni di volontariato di Protezione civile, e tra le manifestazioni collaterali, l'approfondimento sulla storia della Deputazione della cappella di santa Lucia a cura di Dario Bottaro e dalla conversazione su "Il seppellimento di Santa Lucia" di Caravaggio, condotta da Bernadette La Rosa e da don Nisi Candido

Mercoledì 11 Dicembre 2013 Prima Siracusa, e-mail print

Triduo solenne: quella di ieri è stata la giornata contrassegnata principalmente dalla messa delle 18, in cattedrale, animata dalle associazioni di volontariato di Protezione civile, e tra le manifestazioni collaterali, l'approfondimento sulla storia della Deputazione della cappella di santa Lucia a cura di Dario Bottaro e dalla conversazione su "Il seppellimento di Santa Lucia" di Caravaggio, condotta da Bernadette La Rosa e da don Nisi Candido. Dopo una storica Tredicina itinerante per le parrocchie della periferia, si sta scandendo l'attesa per la festa di santa Lucia di venerdì 13.

massimiliano torneo 25

11/12/2013

Centro storico, allarme sicurezza

La Sicilia - Siracusa - Articolo

La Sicilia (ed. Siracusa)

""

Data: 11/12/2013

Indietro

Centro storico, allarme sicurezza

Attiva l'ordinanza che obbliga i proprietari di intervenire sulle case fatiscenti

Mercoledì 11 Dicembre 2013 Siracusa, e-mail print

L'impresa sarà ritrovare gli eredi di alcune delle case abbandonate che costellano Ortigia e la Borgata. Ed è questo l'obiettivo che si prefigge l'amministrazione comunale per rimettere a nuovo il centro storico.

Il sindaco Giancarlo Garozzo ha infatti firmato ieri l'ordinanza con cui si obbligano i proprietari degli immobili dell'isolotto, della zona Umbertina e del quartiere Santa Lucia a mettere in sicurezza i propri edifici. «Così come prevedono la legge 225 - dice il sindaco - e le norme di Protezione civile, occorre intervenire alla luce della presenza di numerosi edifici di proprietà privata nel centro storico in condizioni di abbandono e che, dunque, costituiscono un rischio sia per la possibilità di crolli sia, essendo abbandonati da decenni, per ragioni igieniche poiché diventano discariche abusive».

Basta fare un giro nel cuore del centro storico per accorgersi delle case fatiscenti divenute ricovero per clochard, immondezze e ritrovi di animali. Case che, inoltre, rischiano di crollare con ovvio pericolo. «Visto che tale stato di cose determina condizioni di rischi assolutamente inaccettabili per la collettività - scrive il sindaco nella sua ordinanza - e ritenuto che i proprietari di questi immobili debbono provvedere, allora ordiniamo loro di intervenire entro il termine di 30 giorni dal questo avviso e mediante l'ausilio di adeguata direzione tecnica, a eseguire in tutto o in parte gli interventi previsti nell'ordinanza».

Nel dettaglio, il Comune obbliga i privati a chiudere gli accessi agli immobili che possano costituire fonte di pericolo per la loro occupazione abusiva da parte di terzi. Ancora, impone l'eliminazione delle erbacce; l'installazione di adeguata segnaletica che indichi l'inagibilità dell'immobile e, se necessario, il transennamento dell'area antistante.

L'amministrazione impone ai proprietari di eseguire tutte le opere di messa in sicurezza degli elementi architettonici a rischio crollo e il ripristino delle strutture portanti dell'edificio, intervenendo sia nelle parti di esclusiva pertinenza e proprietà che, laddove necessario, nelle porzioni comuni alla proprietà limitrofe.

«Ogni intervento - si legge ancora - dovrà realizzarsi sempre con l'ausilio e sotto il controllo di qualificata direzione tecnica dei lavori incaricata dalle ditte proprietarie, eliminando così tutte le potenziali cause di rischio derivanti dalle problematiche evidenti e inoltre tutte quelle ulteriormente riscontrabili nel corso dei lavori e con successiva trasmissione all'ufficio ricostruzione, di relazione a consuntivo degli interventi attuati, firmata dal tecnico direttore dei lavori».

La documentazione sarà a disposizione dei cittadini negli uffici di via Brenta. Le ditte proprietarie, pertanto, qualora volessero procedere all'esecuzione di ulteriori interventi, inerenti all'ordinaria ed alla straordinaria manutenzione dell'immobile di proprietà, dovranno munirsi delle apposite necessarie ulteriori autorizzazioni previste per legge.

«Eventuali danni a persone e cose, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico dei proprietari, che ne risponderanno in via civile, penale e amministrativa - si legge infine -. Ai proprietari che non adempiranno agli obblighi dell'ordinanza entro 30 giorni, il Comune di Siracusa provvederà direttamente all'esecuzione delle opere di messa in sicurezza e a danno dei proprietari di immobili il cui stato di degrado strutturale arrechi pregiudizio per l'incolumità pubblica, con rivalsa di spese e, parallelamente, trasmetterà regolare rapporto all'autorità giudiziaria, in relazione alle violazioni di cui all'art. 650 del codice penale».

isabella di bartolo

11/12/2013

Centro storico, allarme sicurezza

Miasmi, il sindaco di Priolo chiede la revoca degli impianti Ias

La Sicilia - Siracusa - Articolo

La Sicilia (ed. Siracusa)

""

Data: 11/12/2013

Indietro

sicurezza industriale

Miasmi, il sindaco di Priolo chiede la revoca degli impianti Ias

Mercoledì 11 Dicembre 2013 Siracusa, e-mail print

Priolo. Con una nota del sindaco Antonello Rizza, inviata all'assessorato regionale Territorio e Ambiente e a tutti gli organi interessati, si chiede "la sospensione o la revoca del provvedimento, rilasciato all'impianto di deodorizzazione del depuratore consortile Ias, con cui si autorizzano le emissioni in atmosfera".

La decisione del sindaco Rizza scaturisce dal fatto che questo impianto, che dovrebbe servire a bloccare i miasmi, che con determinate condizioni atmosferiche procurano gravi disagi alla popolazione, non è entrato mai a regime nonostante da anni si parli della sua attivazione.

La conferma che l'impianto di deodorizzazione è non funzioni è stato verificato, nel recente passato, da sopralluoghi effettuati, su incarico del sindaco dall'Arpa di Siracusa, dall'ufficio Protezione civile e Ambiente, dagli agenti della polizia municipale, nonché dall'ingegnere Antonio Mazzotta, in qualità di consulente ambientale del Comune di Priolo. In quel caso, gli esperti costatarono l'effettiva inattività dell'impianto di deodorizzazione, nei punti E1, E2 ed E3.

«Nonostante i serrati controlli delle autorità competenti - scrive il sindaco - ad oggi, poco o niente è cambiato e tantissimi cittadini priolesi si lamentano di respirare dei miasmi che provengono sempre dal depuratore in questione».

P. M.

11/12/2013

Prg sospeso in autotutela revocato il bando di gara

La Sicilia - Siracusa - Articolo

La Sicilia (ed. Siracusa)

""

Data: 11/12/2013

Indietro

Prg sospeso in autotutela

revocato il bando di gara

Mercoledì 11 Dicembre 2013 Siracusa, e-mail print

Nella foto una seduta del Consiglio comunale di Noto che dovrà affrontare la questione della ... Noto. Sospeso in autotutela il bando di gara per il nuovo Piano regolatore generale. Il bando dovrà essere corretto e modificato dopo le osservazioni presentate al Comune dall'Ordine regionale dei Geologi, su alcune disposizioni legislative inserite nel documento urbanistico. Dopo le modifiche, il bando sarà nuovamente pubblicato. In base alla previsioni, dovrebbe essere pronto entro la fine dell'anno, ma inevitabilmente si allungheranno i tempi.

La storia del prg è una "telenovela" che dura dal 1993 e che, alla luce delle nuove contestazioni, non pare trovare la parola fine. Il bando da poco pubblicato, secondo i geologi, riportava alcuni riferimenti legislativi irregolari, ormai sostituiti o integrati da altre normative, alcune delle quali di particolare rilievo, come quelle mirate alla riduzione del rischio sismico. Altre difformità riguardano, invece, le norme tecniche di costruzione e il calcolo degli onorari (non sono state considerate le analisi geognostiche).

Cauto nel commentare la sospensione in autotutela del bando, il sindaco Bonfanti che dovrà conferire l'incarico, esterno, per la predisposizione e la revisione del Prg. «Abbiamo ricevuto - ha detto - le osservazioni da parte dell'Ordine nazionale dei geologi, e abbiamo ritenuto opportuno fermare l'iter. Adesso integreremo alcuni aspetti e ne rettificheremo altri. Entro dieci giorni effettueremo le correzioni, e dopo un mese procederemo con la nuova pubblicazione. La nuova scadenza del bando sarà per la fine di gennaio prossimo».

Dura, invece, l'opinione dell'opposizione, che ha bacchettato duramente la maggioranza. «Questo - attacca il consigliere Salvo Veneziano - è l'ennesimo errore dell'amministrazione Bonfanti. Non si contano più le volte che è dovuta ritornare sui suoi passi, a causa di valutazioni politiche sbagliate, o per la mancanza di condivisione con settori della società, estromessi dalle decisioni che li riguardano. La vicenda del bando per la revisione del Prg, eterna incompiuta, ha delle ricadute devastanti sull'economia e sulle dinamiche della città. Vorremmo almeno che le nostre proposte ed i nostri suggerimenti siano almeno valutati, visto tra l'altro, che il più delle volte, i fatti ci danno ragione».

Chi aveva già inviato la propria offerta di partecipazione al bando di gara, potrà richiederne la restituzione.

Ottavio Gintoli

11/12/2013

ICv

Rosolini, taglio del nastro per la nuova piazza San Francesco

La Sicilia - Siracusa - Articolo

La Sicilia (ed. Siracusa)

""

Data: 11/12/2013

[Indietro](#)

Rosolini, taglio del nastro per la nuova piazza San Francesco

Mercoledì 11 Dicembre 2013 Siracusa, e-mail print

Rosolini. Tagliato il nastro nella nuova piazza San Francesco, antistante alla chiesa del Cuore Immacolato di Maria. Presenti il parroco Don Alessandro Spatola, numerosi fedeli e abitanti del quartiere, oltre al sindaco Corrado Calvo. A rendere ancor più solenne la cerimonia, i canti e le musiche della Corale Città di Rosolini e della banda musicale "Vincenzo Bellini". È stata rimarcata l'importanza dell'opera che rappresenta un punto di aggregazione e un eventuale centro di raccolta in caso di calamità naturale. La piazza, che si estende per 500 metri quadri, è stata progettata dal geometra Giuseppe Santacroce e finanziata con un mutuo di 600mila euro. «Questa inaugurazione è la conclusione di un lavoro iniziato con la passata amministrazione che adesso abbiamo portato a compimento - ha dichiarato il sindaco Calvo - e per questo voglio ringraziare quanti si sono spesi per quest'opera attesa da oltre un trentennio». Al termine scoperta una lapide con inciso il nome della piazza intitolata a San Francesco. E polemiche dei Giovani democratici perché figurava anche il nome di Calvo.

C. G.

11/12/2013

(senza titolo)

La Stampa

La Stampa (ed. Aosta)

""

Data: 11/12/2013

Indietro

La Stampa (Ed. Aosta)

sezione: Aosta data: 11/12/2013 - pag: 55

(senza titolo)

La festa dura solo un fine settimana, ma il lavoro di valorizzazione e promozione del pane dolce tipico di Hône continua ininterrotto da sei anni, passando attraverso due progetti, «Micòula d'oro» e «Varden la nouhtra tèra». Lo spiega il referente dell'associazione «Les Amis dé la Micòula», Marco Vuillermoz: «Ogni anno premiamo coloro che si sono distinti nella produzione del nostro pandolce, considerato l'antenato del panettone. Nell'edizione 2013, la diciottesima, il primo premio l'abbiamo vinto noi come associazione: a detta della giuria il nostro pane era il più conforme alla ricetta tradizionale, sia nel sapore, sia nella forma. Al secondo posto si sono classificati gli abitanti della frazione di Biel che per l'occasione hanno acceso il forno frazionale e al terzo posto Marco Borettaz che ha cotto il pane in casa».

Da sempre cibo fondamentale dell'alimentazione nelle zone alpine, il pane a Hône era preparato due volte l'anno, prima dell'inverno e all'inizio dell'estate. La panificazione, vero e proprio avvenimento per l'intera comunità, richiedeva l'accensione del forno del paese. Questo momento era un'occasione di festa che si esprimeva preparando alcuni pani speciali. E proprio questa tradizione è stata recuperata dall'amministrazione comunale con la ristrutturazione della Maison du Bon Grain dove quest'anno «Les Amis dé la Micòula», hanno cotto 150 micòule che si differenziano dal pane nero per la presenza di castagne, noci, fichi secchi, uva passa. «Siamo riusciti a preparare i pani con i nostri prodotti, a chilometri zero - continua Marco Vuillermoz -. Abbiamo utilizzato un quintale di farine di segale e frumento, ma in tutto l'anno la produzione di farina è stata di sei quintali».

E questo grazie al secondo progetto che prevede il recupero dei terreni incolti. «Quest'anno abbiamo premiato quattro abitanti di Hône che si sono distinti per il loro operato - ha detto l'assessore comunale all'Ambiente Lisa Colliard -. Un premio alla carriera è stato assegnato ad Adolfo Cominet, ultranovantenne che da sempre mantiene pulito il territorio. Sono stati premiati anche i fratelli Mario e Lino Bordet e Augusto Bonetti per aver contribuito all'ampliamento di spazi destinati alla coltura di segale, con il loro lavoro di eliminazione di rovi e di contenimento del bosco». Negli anni sono stati molti gli abitanti di Hône che hanno destinato piccole parcelle di terreno alla coltivazione della segale. Ora l'amministrazione comunale intende sollecitare i proprietari di terreni incolti a intervenire. «Abbiamo individuato alcune aree nelle frazioni alte dove ci sono problemi di pulizia - dice l'assessore comunale all'Agricoltura Leo Vuillermoz -. Essendo in prossimità delle case, vi è anche il problema della sicurezza degli abitanti perché se scoppiasse un incendio sarebbe difficile da contenere. La festa con le premiazioni valorizza chi si dà da fare, ma ora dobbiamo sensibilizzare anche coloro che non hanno risposto al nostro appello. In primis perché è un problema di protezione civile e poi perché i terreni bonificati potrebbero trasformarsi in altri campi di segale».

Mafia, terremoto a Mascali Dieci arrestati, tra cui l'ex sindaco

Operazione "Town hall", 10 in manette L'inchiesta che fa tremare Mascali - LiveSicilia Catania

Live Sicilia.it

""

Data: 10/12/2013

Indietro

L'indagine dei Carabinieri

Operazione "Town hall", 10 in manette

L'inchiesta che fa tremare Mascali

Martedì 10 Dicembre 2013 - 13:27 di Maria Bella

Di Maria Bella Tra i nomi eccellenti figurano l'ex sindaco Filippo Monforte e l'ex presidente del consiglio Biagio Susinni.. Entrambi sono accusati di aver favorito, tra l'altro, gli interessi economici del clan Laudani, tramite il referente dell'area ionico etnea Alfio Romeo, boss di Piedimonte Etneo, finito anch'egli in carcere.

Condividi questo articolo

VOTA

1/5 2/5 3/5 4/5 5/5

5/5

2 voti

2 commenti

Stampa

MASCALI. Otto mesi dopo lo scioglimento per infiltrazioni mafiose, il comune di Mascali torna prepotentemente sotto i riflettori. All'alba di stamani i carabinieri della Compagnia di Giarre hanno eseguito dieci ordinanze di custodia cautelare, quattro in carcere e sei ai domiciliari, emesse dal Gip su richiesta della Direzione distrettuale antimafia di Catania. Oltre cento i militari impegnati nell'operazione ribattezzata "Town Hall". Ed è proprio il Municipio l'epicentro del terremoto che ha scosso stamani l'intero versante ionico.

Le accuse a vario titolo sono di corruzione continuata aggravata dal metodo mafioso, sottrazione fraudolenta al pagamento di imposta e millantato credito. Tra i nomi eccellenti figurano l'ex sindaco Filippo Monforte e l'ex presidente del consiglio Biagio Susinni, nomi su cui ruotano i due commissariamenti per mafia. Entrambi sono accusati di aver favorito, tra l'altro, gli interessi economici del clan Laudani, tramite il referente dell'area ionico etnea Alfio Romeo, boss di Piedimonte Etneo, finito anch'egli in carcere.

Ma l'inchiesta, avviata nel 2011 dai militari del Nucleo Operativo della Compagnia di Giarre, ha svelato soprattutto i profondi intrecci tra politica, mafia ed imprenditoria. Interessi milionari e sodalizi lunghi oltre 20 anni. Tra gli imprenditori sottoposti a custodia cautelare, che si sarebbero avvalsi della complicità degli amministratori, il 53enne Alfio Luciano Massimino, nipote del compianto presidente del Catania Calcio Angelo.

Gli affari più grossi ruotavano attorno alle varianti al Piano regolatore generale. Dall'attività investigativa, protrattasi per oltre diciotto mesi, sarebbero emerse numerose irregolarità. Protagonista assoluto l'onorevole Biagio Susinni che, con la complicità di Monforte, avrebbe in più di un'occasione modificato la destinazione d'uso dei terreni, da agricoli a edificabili, favorendo così la speculazione edilizia. Massimino, in cambio dei favori ottenuti, avrebbe ceduto poi la proprietà di alcuni appartamenti edificati oltre a somme di denaro in contante.

Il sodalizio tra Susinni e Massimino si sarebbe concretizzato in numerose altre occasioni. In un caso in particolare, sotto la spinta dell'ex presidente del consiglio, l'amministrazione comunale avrebbe acquistato a prezzo di gran lunga superiore al

Mafia, terremoto a Mascali Dieci arrestati, tra cui l'ex sindaco

valore di mercato un terreno di proprietà dell'imprenditore per costruire una strada. Secondo l'accusa, poi, quel valore in più sarebbe rientrato nella disponibilità di Susinni sotto forma di tangente.

Un intero sistema fondato, secondo la procura di Catania, sulla corruzione e sul malaffare. Come nell'episodio in cui sempre Susinni sarebbe intervenuto per trasformare un'area sottoposta a vincoli in edificabile, permettendo così ad Alfio Romeo la costruzione di un albergo a Piedimonte Etneo. Il boss in alcuni casi si sarebbe avvalso anche di un prestanome, l'imprenditore edile Carmelo Nicodemo. In cambio di mazzette i due amministratori avrebbero fatto ricorso in più di un'occasione anche all'affidamento diretto per lavori pubblici, favorendo così gli amici imprenditori. Tra loro anche il 54enne Francesco Sorbello, finito ai domiciliari.

Anche alcuni professionisti si sarebbero avvalsi del "sistema Mascali". Tra gli arrestati figura anche il noto farmacista mascalese Ugo Vasta, rinchiuso stamani in carcere. L'uomo, in cambio di bustarelle, avrebbe ottenuto dai due amministratori una licenza per l'apertura di una nuova farmacia.

Susinni, inoltre, avrebbe millantato la possibilità di influenzare impiegati della Corte di Cassazione e dell'Università di Messina per permettere ad alcuni studenti di Medicina e Farmacia il superamento dei test di ingresso e ad altri di Giurisprudenza il passaggio di alcuni esami. Anche in questo caso l'ex presidente del consiglio avrebbe percepito compensi in denaro.

Le posizioni di altre persone, tra cui figurerebbero alcuni dipendenti comunali, sarebbero tuttora al vaglio degli inquirenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ultima modifica: 10 Dicembre ore 17:12

I mosaici lasciati tra la cenere nel centro storico di Taormina

Quotidiano di Sicilia

""

Data: 11/12/2013

Indietro

Mercoledì n. 3737 del 11/12/2013 - pag: 12

I mosaici lasciati tra la cenere nel centro storico di Taormina

TAORMINA (ME) - Tesori abbandonati divenuti simbolo di un degrado archeologico che ancora regna nella capitale del turismo siciliano. Stiamo parlando di splendidi mosaici di epoca romana-imperiale presenti nel centro storico di Taormina che da tanti anni sono chiusi, inaccessibili ai turisti e soggetti ad un gravissima usura causata da agenti atmosferici e da "fattori umani". Le aree in questione, presenti in Piazza Carmine e in Salita Santippo, rappresentano due angoli di storia millenaria della città del Centauro ma anche una vergogna tutta siciliana per lo stato in cui versano e in cui continuano ad essere trattati. Ci eravamo già occupati del problema da queste colonne negli anni scorsi, ma nonostante la nostra e le ripetute denunce degli operatori turistici nulla è cambiato.

E non si è ancora mossa una foglia nonostante siano intervenuti di recente i funzionari regionali che (improvvisamente) sembrano essersi accorti del problema, relazionando sullo stato dei luoghi ed invitando gli enti competenti ad intervenire al più presto.

In una nota dello scorso 8 ottobre, il direttore del Parco archeologico di Naxos (da cui dipende anche la cura dei beni archeologici taorminesi), Maria Costanza Lentini, a seguito di un sopralluogo nella zona dei mosaici, aveva esposto chiaramente il problema al sindaco, Eligio Giardina - che gestisce la delega ai Beni culturali - e all'assessore all'Arredo urbano e Verde pubblico, Pina Raneri, denunciando "incuria e danni irreparabili che compromettono la conservazione stessa dei mosaici".

Di conseguenza, la stessa Lentini aveva esortato l'amministrazione a disporre i mezzi per un immediato intervento di restauro. A tal proposito dall'ente Parco era arrivata la proposta di incaricare una ditta di Roma, la Cooperativa Kavaklik, che già si occupa della manutenzione dei mosaici presenti al Teatro Antico, proprio per poter restaurare anche questi siti abbandonati e dotarli di opportuna segnaletica che oggi è inesistente. La risposta del Comune, in realtà, non si è fatta attendere e con la delibera di Giunta n. 68 del 31 ottobre, su proposta dell'assessore Raneri, è stato deciso di assegnare la somma di 24.510 euro al dirigente della Funzione Ambiente, Protezione civile e Arredo urbano, Giovanni Coco, per porre rimedio a quanto segnalato dal Parco archeologico e provvedere finalmente al restauro conservativo dei mosaici. Peccato però che a distanza di oltre un mese dallo stanziamento nei pressi delle zone interessate non sia ancora intervenuto nessuno, neanche per ripulirli dalle erbacce, dalla cenere lavica e dai rifiuti che li rendono ancora più "caratteristici" agli occhi del turista, così come i cattivi odori che emanano per via di alcuni incivili che li scambiano per latrine pubbliche. Insomma una triste storia. La cooperativa romana è disponibile ad un pronto intervento per la disinfestazione, la pulitura meccanica, la rimozione delle vecchie stuccature e il loro rifacimento, per passare poi alla fase protettiva con la tecnica dell'impacco, il risarcimento della malta e gli interventi finali di protezione. Taormina potrebbe farsi un bel regalo di Natale, ridando vita a questi musei, se solo si passasse dall'immobilismo ai fatti.

Massimo Mobilia

Twitter: @MassimoMobilia

*Satelliti e sonde gravimetriche per prevedere le eruzioni***Quotidiano di Sicilia**

""

Data: 11/12/2013

Indietro

Mercoledì n. 3737 del 11/12/2013 - pag: 8

Satelliti e sonde gravimetriche per prevedere le eruzioni

CATANIA - Incrociando i dati satellitari e le misure al suolo, in un prossimo futuro sarà possibile comprendere meglio il comportamento dei vulcani specialmente nelle fasi che precedono l'attività eruttiva. È questa la via seguita nello studio a tre mani effettuato dal Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr) in collaborazione con l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) e l'Agenzia spaziale italiana (Asi). Recentemente pubblicato sulla prestigiosa rivista scientifica Nature, lo studio dimostra che l'utilizzo congiunto di dati satellitari e misure al suolo aiuta a prevedere un'eruzione vulcanica attraverso l'individuazione di risalite di magma. In particolare con i satelliti si misurano le deformazioni al suolo e con speciali apparecchiature si rilevano a livello del suolo piccole variazioni del campo gravitazionale.

Oggi, con i satelliti si possono rilevare deformazioni del suolo anche molto piccole, fino a un centimetro, grazie a particolari sensori radar ad apertura sintetica, chiamati Sar. Tuttavia, nonostante l'estrema precisione delle tecniche Sar satellitari, non sempre fenomeni importanti, quali la risalita di magma in un vulcano, danno luogo a deformazioni del suolo significative. Ecco perché tali misure sono integrate con rilevazioni gravimetriche effettuate al suolo che misurano le variazioni del campo gravitazionale per avere una stima delle masse magmatiche presenti sotto la superficie del vulcano. È con tale tecnica di misura sinergica che l'Etna è costantemente monitorata dai satelliti della costellazione dell'Asi Cosmo-SkyMed, che dal 2009 acquisiscono con estrema regolarità le deformazioni del suolo, e dai dispositivi gravimetrici dell'Ingv.

Una tecnica che apre nuove prospettive per la comprensione del funzionamento dei vulcani. Anche se la risalita di magma non è l'unico fenomeno che causa variazioni della superficie terrestre e del campo gravitazionale. Occorrerà ancora indagare con nuovi modelli matematici che permettano, mediante simulazioni al computer, di separare i diversi fenomeni per capire quando il vulcano inizierà una nuova fase eruttiva.

Bartolomeo Buscema

Twitter: @bartbuscema

Enna non più “tagliata in due”**Quotidiano di Sicilia**

""

Data: 11/12/2013

Indietro

Mercoledì n. 3737 del 11/12/2013 - pag: 14

Enna non più “tagliata in due”

ENNA - È stato recentemente firmato lo schema di protocollo d'intesa tra la Provincia regionale ennese e l'Ente comunale per la realizzazione di un percorso meccanizzato per il collegamento tra Enna bassa ed Enna alta. Il prossimo step sarà di attendere il Piano economico finanziario a cura dell'Università prima di passare tutto alla Commissione regionale siciliana per la valutazione definitiva del progetto. Il costo complessivo per realizzare dell'opera ammonta a 70 milioni di euro. Il sistema di realizzazione è quello di partenariato pubblico privato: per 35 mln di euro partecipa il pubblico e per la restante parte il privato che avrà in cambio una concessione trentennale dell'opera.

Il finanziamento pubblico è già stato individuato nell'ambito della programmazione comunitaria 2014/2020, anno 2014.

Nel progetto sono, inoltre, previsti due parcheggi multipiano, uno da 450 posti nei pressi della zona Pisciotto e uno di 250 posti a Enna bassa vicino il rettorato dell'università Kore. Dai parcheggi, che fungeranno da nodi di scambio tra il traffico veicolare e il sistema di trasporto meccanizzato, si muoveranno le scale e i tappeti mobili che consentiranno di arrivare direttamente nel centro storico di Enna, in piazza Vittorio Emanuele. L'obiettivo è di garantire a tutti l'accessibilità, creando aree verdi e rifunzionalizzando gli spazi esistenti.

“Ritengo sia importante - ha detto il commissario straordinario della Provincia Salvatore Caccamo - in questo particolare momento recuperare un progetto che dia respiro alla città, sia sotto l'aspetto funzionale che sotto l'aspetto economico. Grazie alla sinergia con il Comune sono state superate le difficoltà ostative che non rendevano attuabile il progetto, mi riferisco al declassamento del rischio idrogeologico della zona Pisciotto”.

Con la firma del protocollo d'intesa Provincia Comunale si impegnano a compiere azioni concrete per consentire la realizzazione e la gestione dell'opera. “Daremo alla città - ha detto il sindaco Paolo Garofalo - un percorso alternativo che consentirà di raggiungere Enna alta senza l'automobile, decongestionando il traffico grazie anche alla realizzazione dei parcheggi che risolveranno uno dei problemi atavici di questa città”.

Il percorso meccanizzato inizierà all'aperto (per la lunghezza iniziale di 190 m), proseguirà in trincea coperta (per una lunghezza di 710 m). Previsti poi due tratti in galleria, il primo sino al parcheggio in zona “Pisciotto” (per una lunghezza di 280 m) e il secondo da tale parcheggio sino allo sbarco finale (per una lunghezza di 610 m). I due tratti in galleria sono intervallati, in corrispondenza del parcheggio, da un tratto di circa 70 m all'aperto. La lunghezza complessiva è di circa 1.860 m. Per superare le barriere architettoniche, è stata prevista la predisposizione, lungo il percorso pedonale fisso, di servo scala elettrici tali da consentire la fruizione del percorso dalle persone diversamente abili.

Il sistema accoglierà nel suo complesso soluzioni attente alla sostenibilità ambientale, al controllo acustico e dell'illuminazione sia naturale che artificiale, con l'obiettivo dalla scelta di forme e materiali rispettosi della configurazione architettonica della città.

Cinzia Nicita

Twitter: @CindyNici

*Traversata per una Stella riparte da Ustica***TRCgiornale.it***"Traversata per una Stella riparte da Ustica"*Data: **10/12/2013**

Indietro

Traversata per una Stella riparte da Ustica

Scritto da Redazione Martedì 10 Dicembre 2013 14:54

Si è rimessa in moto la macchina organizzativa di Traversata per una Stella, il progetto che in estate ha visto uno staff di atleti diversamente abili e normodotati attraversare il Tirreno da Olbia a Santa Marinella a bordo di un pattino a remi. Dopo il grande successo di quest'estate, un'impresa ancora più grande si prospetta per la prossima, quando l'iniziativa partirà da Ustica.

"Siamo stati invitati nel weekend scorso ad incontrare il sindaco di Ustica Attilio Licciardi - hanno spiegato gli organizzatori - il quale, dimostratosi entusiasta del nostro progetto, ha colto l'occasione per organizzare la partenza questa volta dalla sua isola, fino ad arrivare a Santa Marinella. Lo sforzo fisico di questa attraversata è ancora più grande. Stiamo parlando di circa 100 miglia in più di Olbia-Santa Marinella, ovvero 50 consecutive di attività fisica consecutive. Ma il nostro staff è già all'opera e i ragazzi diversamente abili della Stella Polare sono già emozionati all'idea di compiere nuovamente un'impresa eccezionale che lo scorso anno ha portato diverse migliaia di euro di beneficenza".

La traversata dovrebbe tenersi tra la fine di giugno e la prima decade di luglio. Tante le novità di questo progetto, tra le quali la possibilità di coinvolgere ragazzi diversamente abili dei comuni marinari limitrofi. In rappresentanza del Comune di Santa Marinella c'era il delegato al Turismo Alessio Marcozzi e quello alle attività a mare e protezione civile Giovanni Scala. Il progetto è realizzato dal Nucleo Sommozzatori Santa Marinella e dalla Stella Polare, con la collaborazione dagli Amici della Darsena Romana. Per essere aggiornati sulle fasi del progetto, si ricorda che basta cercare su Facebook TraversataPerunaStella.

Data: 10-12-2013	noodls	
----------------------------	---------------	--

Telecom Italia: azzera i costi dell'abbonamento per le famiglie residenti nei comuni della Sardegna colpiti dall'alluvione

Telecom Italia S.p.A. (via noodls) / Telecom Italia: azzera i costi dell'abbonamento per le famiglie residenti nei comuni della Sardegna colpiti dall'alluvione

noodls

""

Data: **11/12/2013**

Indietro

10/12/2013 | Press release

Telecom Italia: azzera i costi dell'abbonamento per le famiglie residenti nei comuni della Sardegna colpiti dall'alluvione distributed by noodls on 10/12/2013 19:46

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Telecom Italia prosegue nelle attività a favore della popolazione della Sardegna vittima dell'alluvione dello scorso novembre e avvia una serie di azioni a sostegno dei propri clienti (privati e aziende) di rete fissa e mobile residenti nelle aree colpite.

Per i clienti privati l'azienda ha sospeso il pagamento degli abbonamenti per tutte le linee che non generano traffico dal 19 novembre 2013 fino alla ripresa del regolare utilizzo della linea telefonica. Per le aziende invece è prevista la possibilità di richiedere gratuitamente il servizio di trasferimento di chiamata verso i numeri fissi e mobili (anche di altri operatori), senza variazione dei costi di chiamata rispetto al profilo tariffario del cliente.

Fino al 31 marzo 2014 sono inoltre previste agevolazioni per tutti i clienti che, dichiarando l'inagibilità della propria abitazione o della sede professionale, potranno richiedere senza alcuna spesa la disattivazione e successiva riattivazione della linea telefonica, il trasloco o il recesso contrattuale della linea base e delle relative offerte.

Inoltre la data di scadenza delle fatture già emesse al momento degli eventi alluvionali è stata posticipata al 15 gennaio 2014, bloccando contestualmente tutte le azioni di gestione del credito.

Va ricordato che a partire dallo scorso 21 novembre tutti i clienti TIM consumer con linee prepagate, residenti nei comuni alluvionati delle province di Olbia-Tempio, Oristano e Nuoro, hanno ricevuto un SMS per l'accredito di 10 Euro di traffico telefonico. Lo stesso bonus è stato esteso successivamente anche ai clienti delle province di Cagliari, Medio Campidano e Ogliastra: l'operazione si è conclusa lo scorso 3 dicembre riguardando complessivamente circa 90 mila linee mobili.

Telecom Italia infine ha messo a disposizione le proprie pagine Facebook e Twitter per diffondere le informazioni presenti sul sito del Dipartimento della Protezione Civile relative all'emergenza in Sardegna, registrando un importante feedback da parte del mondo della rete.

Tutte le informazioni riguardanti le attività di Telecom Italia a favore dei comuni della Sardegna colpiti dall'alluvione sono disponibili su www.telecomitalia.it (clientela privati) e www.impresasemplice.it (clientela aziende).

Roma, 10 dicembre 2013